



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Ottava Edizione

SEZIONE – OPERE GIÀ REALIZZATE

NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
BREVE CURRICULUM (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	<p>La STS S.p.A., costituita nel 1988, è una Società di Ingegneria e Consulenza specializzata nella prestazione di Servizi di Ingegneria e Gestione Progetti per Pubbliche Amministrazioni e soggetti privati. La Società offre servizi specifici negli ambiti dell'Ingegneria e dell'Architettura di opere complesse ed ha sviluppato una notevole esperienza nel settore della progettazione a scala urbana e paesaggistica realizzando interventi di programmazione e pianificazione in vari ambiti territoriali.</p> <p>La STS, ha inoltre la capacità di sviluppare e controllare al proprio interno tutti i processi produttivi inerenti l'ingegnerizzazione del progetto, dalla elaborazione del concept iniziale al Project & Construction Management in ambito di intervento complessi.</p> <p>L'organico della società è costituito da 53 unità fra cui dipendenti, collaboratori professionali laureati nelle diverse discipline tecniche e consulenti specialistici. Il personale è operativo su tutto il territorio nazionale con uffici tecnici ed amministrativi a Milano, Bologna, Roma, Reggio Calabria e Trento.</p> <p>Giulio Desiderio è dal 2010 è responsabile della progettazione architettonica dell'STS; dopo una serie di esperienze di progettazione di edifici complessi in alcuni importanti studi di progettazione in Italia e all'estero, affrontando incarichi professionali di spazi museali, centri congressi, parchi, hotel ed edifici residenziali e partecipando a numerosi concorsi internazionali, dal novembre 2000 è dipendente STS con la qualifica di Responsabile dei Servizi di Progettazione. Si occupa del coordinamento delle risorse (project team leader) e dello sviluppo delle attività di progettazione architettonica e paesaggistica della società.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	Foto Desiderio.jpg
SCHEDA IDENTIFICATIVA	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	METAMORFOSI DI UN LUOGO: IL PAESAGGIO POST-INDUSTRIALE DEL PARCO DORA DI TORINO
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	Transformation of former industrial land: Parco Dora in Turin
<i>Area Tematica: Architettura e Città, Rigenerazione e Recupero urbano</i>	Rigenerazione e recupero urbano
<i>Committente</i>	Città di Torino
<i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i>	DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA Settore Progetti di Riassetto Urbano Progetto Speciale Spina Centrale
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Meucci, 4 - 10121 Torino tel. 011 4430413 / 30414 - fax 011 4430441 www.comune.torino.it/ - riassetto.urbano@comune.torino.it
REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA REALIZZATA (se diverso dal progettista)	

<i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Giulio Desiderio
<i>Funzione, Qualifica</i>	Capogruppo e coordinamento generale progettazione, Progettista architettonico e paesaggista, Architetto STS s.p.a.
<i>Telefono</i>	051 6381211
<i>Fax</i>	051 6388425
<i>e.mail</i>	g.desiderio@sts.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via dell'Arcoveggio 70, Bologna
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Peter Latz
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista architettonico e paesaggista, Architetto Latz und Partner (D)
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	post@latzundpartner.de
<i>3) Nome e cognome</i>	Carlo Pession
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista architettonico, Architetto Studio Pession Associato
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	segreteria@pession.it
<i>4) Nome e cognome</i>	Vittorio Cappato
<i>Funzione, Qualifica</i>	Recupero strutture industriali, Ingegnere Studio Cappato associato
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>5) Nome e cognome</i>	Mario Berriola
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista impianti, Ingegnere STS s.p.a.
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	m.berriola@sts.it
<i>6) Nome e cognome</i>	Fausto Gallarello
<i>Funzione, Qualifica</i>	Coordinamento della sicurezza in fase progettazione ed esecuzione, Ingegnere STS s.p.a.
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	f.gallarello@sts.it
COLLABORATORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Doerte Dannemann
<i>Funzione, Qualifica</i>	Paesaggista paesaggio, Architetto Latz und Partner
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Daniela Strasinsky
<i>Funzione, Qualifica</i>	Paesaggista paesaggio, Architetto Latz und Partner
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	Vanda Fallabrino
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista architettonica, Architetto STS s.p.a.
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>4) Nome e cognome</i>	Andrea Serra
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista architettonico, Architetto Studio Pession Associato

<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
DITTE e IMPRESE ESECUTRICI (se non fossero sufficienti i quattro campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome della Ditta</i>	LITTA & GIARDINO SRL.
<i>Categoria di lavori</i>	opere a verde, di arredo
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Solari, 41. 20144 Milano, tel 0266225273 - fax 0266225274.
<i>e.mail e sito web</i>	info@consorzioLitta.it - www.consorzioLitta.it
<i>2) Nome della Ditta</i>	Impresa Litta Srl
<i>Categoria di lavori</i>	opere a verde, di arredo
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Litta Modignani, 66/10, 20161 Milano
<i>e.mail e sito web</i>	littasrl@tin.it
<i>3) Nome della Ditta</i>	
<i>Categoria di lavori</i>	(es. servizi informatici, ecc.)
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
<i>e.mail e sito web</i>	
CRONOLOGIA (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2004-2010
<i>Periodo di Realizzazione</i>	2009-2012
<i>Data di inizio dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	2009
<i>Data di conclusione dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	2012
SITO INTERNET	International Architecture Award 2012, www.chi-athenaeum.org , www.sts.it
RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA	
<i>Abstract del progetto (in lingua italiana di circa 250 battute)</i>	Il Parco Dora a Torino sorge sul vecchio sedime degli stabilimenti industriali pesanti FIAT e rappresenta uno degli interventi più importanti in merito al tema della riconversione e ricomprensione di paesaggi industriali, alla ricerca di una nuova identità storico-culturale e sociale. L'obiettivo del progetto è stato quello di creare per Torino un parco straordinario, unico nel suo genere, partorito dalla sua storia e dalla sua trasformazione: il confronto con il passato industriale e la metamorfosi del luogo sono stati gli elementi costitutivi del progetto.
<i>Abstract del progetto (in lingua inglese di circa 250 battute)</i>	The city of Turin, in recent years, has undergone a multi-layered image shift. In an attempt to better understand and appreciate the city historic and cultural identity, aspects of Turin including its industrial and post-industrial characteristics are currently under examination. In this vision, "Dora Park" - planned to be built on a site referred to as "Spina 3" - represents a key intervention. The plan seeks to create a splendid park unique to Turin, which will showcase the area's history and evolution.
<i>Relazione sull'opera già realizzata (5.000 battute) in lingua italiana che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i>	Il territorio su cui si organizza la riqualificazione, ha un'estensione di circa 40 ha e sembra potersi articolare in 4 frammenti (sono le aree degli stabilimenti di una volta), in cui esistono rispettivamente condizioni di specificità tutte proprie: l'area Vitali l'area Michelin l'area Valdocco l'area Ingest Il progetto prevede di evidenziare le peculiarità e le caratteristiche delle singole zone, ma di realizzare comunque un progetto unitario che sarà il segno distintivo del "Parco Dora". La parte centrale del Parco Dora, denominata Vitali, è dominata dall'edificio dell'ex acciaieria Vitali, ben visibile a grande distanza, situato al centro dell'area e che pertanto si configura proprio come cuore del Parco Dora. Il capannone è stato in gran parte demolito, conservando soltanto i suggestivi pilastri di sostegno dei carri ponte ed una parte del tetto. L'obiettivo è stato quello di creare un luogo pubblico in parte coperto nella zona centrale del Parco Dora che renda possibile gli usi collettivi più svariati, da semplice luogo d'incontro a cinema open air, da luogo per manifestazioni temporanee di spettacolo come danza o teatro a luogo di ristoro e intrattenimento gastronomico, da spazio per attività sportive al coperto (sci da fondo, pattinaggio su rotelle o ghiaccio) a pista per l'educazione stradale.... L'area Vitali risulta protetta a nord dalla copertura del nuovo Corso Mortara. Sul Corso sorge un'ampia terrazza ad una quota leggermente ribassata, circa 1 m, rispetto al nuovo quartiere residenziale ed ai settori del Villaggio Media. Questa terrazza è il punto di transizione fra la nuova zona edificata, di grande impatto volumetrico ed il parco pubblico

	<p>sull'area Vitali; ampie scale e rampe, che permettono il collegamento delle varie quote di progetto. sono state previste in questa zona.</p> <p>Gli alberi disposti in un paesaggio di verde esteso, i larghi percorsi ombreggiati da pergole creano una zona di transizione piacevole fra l'abitato ed il parco.</p> <p>L'area Vitali si configura come una successione di aree verdi sistemate in forma intensiva e ampie superfici da utilizzare a molteplici scopi collettivi. Nella zona della vecchia acciaieria e di cui rimangono gli alti pilastri in acciaio che sorreggevano i carri ponte sono state sistemate aiuole intensive, protette da un alto e lungo muro sul quale alcuni artisti torinesi hanno realizzato dipinti.</p> <p>I pilastri d'acciaio alti 30 m., i resti delle torri di calcestruzzo e fondazioni esistenti conferiscono a questa zona del parco un'atmosfera romantica e al tempo stesso "selvaggia e futuristica". Il capannone più piccolo, di cui è stato conservato il tetto, offre come detto uno straordinario spazio multifunzionale per manifestazioni, mercati, sport e molte altre attività ancora.</p> <p>All'esterno dell'ex capannone sono previste ampie zone a prato con possibilità di accesso e libera fruizione. Ad est il capannone si apre su una piazza, attorno alla quale sono allineati ulteriori edifici preesistenti che sono stati conservati quali depositi per i manutentori del parco stesso.</p> <p>Lungo gli alti pilastri di sostegno dei carri ponte, una passerella ciclo-pedonale sopraelevata sul capannone di strappaggio attraversa quindi il cuore del Parco Dora, oltrepassa importanti arterie di traffico e raggiungere a est l'area Ingest.</p> <p>Nell'area Ingest è stato concepito un giardino pubblico che presenta una sistemazione molto varia ed articolata. Quanto già esiste storicamente è stato integrato e valorizzato, allo scopo di rendere di nuovo vivo il passato industriale del luogo.</p> <p>In un avvicendamento di zone sistemate in forma intensiva (giardini acquatici nell'ambito delle fondazioni, "horti conclusi" in edifici preesistenti) e zone di ricreazione (boschetto, prato) si configura qui un progetto con forti legami verso il contesto circostante. Il parco s'incunea a nord nella zona edificata con la creazione di 2 accessi.</p> <p>Attraverso rampe e scale si accede al livello inferiore del parco. Lungo i muri di sostegno, costituiti da pareti in gabbioni metallici rinverditi, c'è la possibilità di sedersi e risposare, godendo di una vista piacevole sul parco.</p> <p>Anche la sistemazione del parco a questa quota inferiore avviene su differenti piani che, essendo concepiti come una serie di terrazze, offrono molteplici ed interessanti promenade.</p> <p>Le fondazioni dei vecchi capannoni degli stabilimenti industriali, vengono trasformate in giardini acquatici che ne facciano riconoscere comunque sempre l'antica struttura e funzione.</p> <p>L'area Michelin è caratterizzata dalla presenza del fiume Dora, che ,come detto, viene coinvolta in forte misura nel progetto, con la creazione di un percorso pedonale vicino alla riva, con la presenza di larghi pontili che avvicinano il visitatore e il fruitore del parco all'acqua. In questo punto la nuova morfologia del terreno scende dolcemente verso la riva, permettendo addirittura che in casi particolari di esondazione l'acqua possa avere qui un bacino di sfogo.</p> <p>Allo scopo di ottenere una delimitazione ottica del parco verso sud, in corrispondenza del "chiassoso" centro commerciale con il suo grande parcheggio, è stata qui immaginata una collinetta erbosa di circa 6 m. di altezza che protegge con la sua forma avvolgente il parco. Al culmine è disegnato un percorso in quota: da qui è possibile avere ad ovest uno scorcio panoramico straordinario in direzione delle Alpi e ad est verso la Basilica di Superga. La alta torre di raffreddamento, unico relitto industriale dell'area è accessibile, attraverso una passerella vetrata che permette la visibilità del grande invaso interno, in cui è stata ri creata un'ambientazione straordinaria con acqua nebulizzata (a mostrare il ciclo di funzionamento dell'impianto industriale di raffreddamento che dentro si "celebrava" giornalmente..) ed installazioni luminose.</p> <p>L'area Valdocco si configura come una grande piazza alberata a fianco della Dora, che in questo tratto è coperta da una pesante soletta in cls e di cui se ne è prevista la rimozione parziale, conservandone tuttavia come monumento industriale le pareti laterali ed i setti di sostegno paralleli al corso d'acqua. I bordi spigolosi delle sponde del fiume sono disegnati da larghe passeggiate vicino all'acqua. Tali passeggiate rappresentano la continuazione degli assi provenienti da Vitali e Michelin, allo scopo di ottenere una continuità visiva e progettuale del Parco. Esse si trovano all'altezza della fiancata in calcestruzzo lungo la Dora e sono protette da muretti costituiti da pietre ingabbiate (alti 1,5 m. a sud e rispettivamente 0,7 m. a nord), raggiungibili mediante rampe e scale. E' stata prevista qui una piantumazione degli alberi con un sesto di impianto regolare e ordinato sulla piazza per tutta l'area, al fine di offrire la possibilità di giocare ed intrattenersi all'ombra. Inoltre gli alberi filtrano gli "imput" provenienti dall'esterno, li attutiscono ed infondono ai visitatori una sensazione di protezione.</p>
<p><i>Relazione sull'opera già realizzata (2.500 battute) versione ridotta in lingua inglese che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>The city of Turin, in recent years, has undergone a multi-layered image shift. In an attempt to better understand and appreciate the city historic and cultural identity, aspects of Turin including its industrial and post-industrial characteristics are currently under examination. In this vision, "Dora Park" - planned to be built on a site referred to as "Spina 3" - represents a key intervention. The plan seeks to create a splendid park unique to Turin, which will showcase the area's history and evolution.</p> <p>The pivotal elements of the project are:</p> <ul style="list-style-type: none"> The consideration of the importance of the presence of the Dora river inside the park; The metamorphosis of the old industrial structures in search of the new semantics;

	<p>The connection of the park with the city; The conservation of the "genius loci" ecombining a sensible and discreet relation; with the post-industrial landscape. The plan's basic design structure breaks the park down into four different sections. Each of the four sections are intended to be aesthetically unique: The "Vitali Area", containing green areas and open spaces, is intended to be used in a variety of ways, the area known as "Michelin" will showcase a river flowing through a field or "green"; in the "Valdocco Area" will be created a large square bordered by trees; "Ingest Area" will function as a public garden boasting aquatic features intended to emanate from the foundations of former industrial buildings including their "horti conclusi". The projet's aim is to showcase the beauty in all four of the zones, white at the same time portraying a unified vision of the "Parco Dora".</p>
METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	
<i>Soggetti coinvolti</i>	Architettura partecipata
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	Bonifica terreni, capping, phytoremediation, gabbioni riempiti con detriti esistenti e rinverditi, piante autoctone e resistenti, recupero materiali esistenti, rievocazione memoria del luogo industriale, materiali di progetto durevoli, di facile manutenzione e resistenti agli atti vandalici; parco quale risorsa per i cittadini e non "peso" per l'amministrazione!
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	
<i>Commenti e riflessioni</i>	<p>METAMORFOSI DELLE STRUTTURE ESISTENTI</p> <p>Il confronto con la storia del quartiere è stata una componente fondamentale del progetto: conservare la memoria del luogo mentre lo si trasforma in un parco: ecco il significato dell'approccio metamorfico. Il carattere o meglio la lingua della storia industriale si esprime in quasi tutte le parti del parco. Spesso si tratta di ruderi o fondazioni delle ex-fabbriche, capannoni, setti in c.a..... ma si trovano anche filari d'alberi o pesanti solette sopra il letto del fiume. È un linguaggio frammentario che ha dovuto trovare una propria unitarietà ed identità, proprio partendo dagli elementi esistenti di archeologia industriale, non per farne icone statiche alla Duschamp, ma bensì elementi narrativi di memoria e soprattutto nuove e più ricche opportunità funzionali.</p> <p>RAPPORTO CON IL FIUME E L'ACQUA IN GENERE</p> <p>Da sempre l'acqua della Dora è stata un punto di attrazione ed un fattore essenziale per l'evoluzione del quartiere Spina 3. Per il parco è di grande la definizione delle sponde del fiume per rendere possibile l'accesso alla Dora fino ad ora non percorribile; essa rappresenta il filo conduttore alla scoperta di una nuova misura di declinazione del rapporto con il senso di natura e ricompare continuamente sotto forma di giardini acquatici e bacini, canali e fontane, zampilli e vortici impetuosi. Al di là delle decisioni di carattere creativo, acquista un significato anche la possibilità di raccolta e sfruttamento dell'acqua piovana. Quindi si differenziano diversi usi e sistemazioni per l'acqua, che per altro serviva un tempo in maniera determinante al funzionamento delle acciaierie. Oltre alle decisioni di carattere ludico, l'uso dell'acqua piovana riveste comunque una grande importanza sotto il profilo ecologico ed economico. La raccolta dell'acqua piovana, il suo uso ed il sistema di conduzione sono principi essenziali progettuali del Parco Dora. L'acqua piovana raccolta viene utilizzata per alimentare i giochi d'acqua. L'acqua eccedente viene condotta, mediante tubazioni di troppo pieno, in Dora. Ognuno dei lotti offre giochi d'acqua o giardini d'acqua agli utenti del parco. L'elemento acqua è caro sia ai bambini che agli adulti e per tutti è piacevole giocare con essa ed ascoltare i suoi mille suoni. Nell'area Ingest, per esempio, le fondazioni delle strutture edilizie sono conservate e vengono trasformate in un bacino d'acqua sempre in movimento con piante acquatiche che accentuano la struttura industriale esistente.</p>
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	(non obbligatorio)
<i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i>	Il commento e l'uso dei cittadini
COSTO e RISORSE	
<i>Costo complessivo dell'opera</i>	(vanno compresi i costi derivati anche dalle "somme a disposizione")
<i>A preventivo</i>	Euro 40.115.480,00
<i>A consuntivo</i>	
<i>Fonti di finanziamento</i>	Finanziamento pubblico

SEZIONI SPECIALI (opzionale)

Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.

A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA

<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)

B – PROGETTAZIONE PER TUTTI

<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)

C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE

<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)

D – MOBILITÀ

<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)

E – TECNOLOGIE

<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)

MATERIALI ALLEGATI

Possono essere allegate da un minimo di 8 fino ad un massimo di n. 20 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera già realizzata. Le didascalie da allegare ad ogni immagine devono servire per meglio puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.

NB. Le didascalie dovranno essere tradotte anche in lingua inglese.

IMMAGINE n. 1

<i>Titolo dell'immagine</i>	Foto 1
<i>Descrizione</i>	Foto aerea di Torino dopo l'alluvione dell'anno 2000 - <i>aerial photo of Torino after the flood 2000</i>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Foto 1.JPG

IMMAGINE n. 2

<i>Titolo dell'immagine</i>	Foto 2
<i>Descrizione</i>	Planimetria generale dell'intervento – <i>plan overview</i>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Foto 2.JPG

IMMAGINE n. 3

<i>Titolo dell'immagine</i>	Foto 3
<i>Descrizione</i>	Area Vitali: i pilastri dell'acciaieria – <i>old factory columns</i>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Foto 3.JPG

IMMAGINE n. 4

<i>Titolo dell'immagine</i>	Foto 4
<i>Descrizione</i>	Area Vitali: la passerella ed i pilastri dell'acciaieria – <i>high pedestrian passage and factory columns</i>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Foto 4.JPG

IMMAGINE n. 5

<i>Titolo dell'immagine</i>	Foto 5
-----------------------------	--------

Descrizione	Area Vitali: i percorsi pedonali - <i>pedestrian ways</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 5.JPG
IMMAGINE n. 6	
Titolo dell'immagine	Foto 6
Descrizione	Area Vitali: "la giungla futuristica" - " <i>jungle of the Futur</i> "
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 6.tif
IMMAGINE n. 7	
Titolo dell'immagine	Foto 7
Descrizione	Area Vitali: il grande spazio coperto dell'acciaiera - <i>public space under the Old Factory</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 7.JPG
IMMAGINE n. 8	
Titolo dell'immagine	Foto 8
Descrizione	Area Ingest: i giardini acquatici tra le strutture fondazionali – <i>water gardens in former subconstructions</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 8.JPG
IMMAGINE n. 9	
Titolo dell'immagine	Foto 9
Descrizione	Area Valdocco: il canale d'acqua e le piante acquatiche <i>water canal and water plants</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 9.JPG
IMMAGINE n. 10	
Titolo dell'immagine	Foto 10
Descrizione	Area Valdocco: il percorso pedonale accanto all'acqua - <i>pedestrian ways beside the water</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 10.JPG
IMMAGINE n. 11	
Titolo dell'immagine	Foto 11
Descrizione	Area Valdocco: il "giardino protetto" – " <i>hortus conclusus</i> "
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 11.JPG
IMMAGINE n. 12	
Titolo dell'immagine	Foto 12
Descrizione	Area Vitali: i "murales" sui muri in c.a. esistenti – " <i>murales</i> "
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 12.JPG
IMMAGINE n. 13	
Titolo dell'immagine	Foto 13
Descrizione	Area Ingest: la passerella pedonale appesa alle strutture industriali esistenti- <i>high pedestrian passage and old steel columns</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 13.JPG
IMMAGINE n. 14	
Titolo dell'immagine	Foto 14
Descrizione	Area Vitali: il grande spazio sotto l'acciaiera e la passerella pedonale - <i>public</i>

	<i>space under the Old Factory and high pedestrian passage</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 14.JPG
IMMAGINE n. 15	
Titolo dell'immagine	Foto 15
Descrizione	Area Vitali: la passerella pedonale - <i>high pedestrian passage</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 15.JPG
IMMAGINE n. 16	
Titolo dell'immagine	Foto 16
Descrizione	Area Ingest: dettagli realizzativi- <i>details</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 16.JPG
IMMAGINE n. 17	
Titolo dell'immagine	Foto 17
Descrizione	Area Ingest: dettagli realizzativi- <i>details</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 17.JPG
IMMAGINE n. 18	
Titolo dell'immagine	Foto 18
Descrizione	Area Ingest: dettagli realizzativi- <i>details</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 18.JPG
IMMAGINE n. 19	
Titolo dell'immagine	Foto 19
Descrizione	Area Vitali: il grande spazio coperto dell'acciaieria e le piste da skateboard- <i>public space under the Old Factory and skateboarding</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 19.JPG
IMMAGINE n. 20	
Titolo dell'immagine	Foto 20
Descrizione	Area Vitali: il grande spazio coperto dell'acciaieria e il football- <i>public space under the Old Factory and football players</i>
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	Foto 20.JPG
DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
Firma per accettazione del referente del progetto	
LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI	
Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Romagna - Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 - 846061. <u>Consenso</u> . Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/>	

